

# Basile a caccia dell'Olimpiade di Tokio

## «Sono un campione, vincerò ancora»

Da domani a Tel Aviv il judoka di Rivoli cerca la qualificazione per Tokio 2020

### La carica

Ho toccato il punto più basso della mia carriera ma se mi mettessi a piagnucolare non sarei né un uomo forte né un campione

**S**catta l'operazione Tokyo per Fabio Basile. Il judoka venticinquenne, campione olimpico a Rio de Janeiro nei 66Kg, è pronto a dare la caccia al pass per i giochi di questa estate nella nuova categoria dei 73Kg. E lo farà a partire da domani in quel di Tel Aviv, dove si disputerà il primo Grand Prix del 2020. «Il mio obiettivo è vincerlo — racconta l'atleta —, così come anche il Grand Slam di febbraio. All'Olimpiade non penso ancora, prima devo migliorare alcune cose. E dico grazie alla Federazione: Domenico Falcone e Massimiliano Benucci mi stanno supportando tantissimo».

### Fabio, eccoci nel 2020: che cosa si aspetta dall'anno che porta all'Olimpiade?

«Negli ultimi mesi ho toccato il punto più basso della carriera, un infortunio molto grave mi ha rovinato la stagione. Arrivo da tre sconfitte e sarebbe lecito avere pensieri negativi, ma così facendo non sarei un campione. Non mollerò, anzi: posso assicurare che arriverò a Tokyo e farò una grande Olimpiade».

### Ma il grave infortunio non l'ha comunque fermata...

«In estate i medici mi hanno comunicato che il gomito era completamente rotto e avrei dovuto rinunciare al Mondiale. Mi sono detto che ci sarei andato in ogni caso, con o senza gomito. E ce l'ho fatta, riuscendo anche a vincere tre incontri. Proprio in

quel momento ho capito di non essermi mai adagiato dopo il titolo olimpico: ho ancora tantissima fame».

### Che cosa si porta dietro dalla medaglia di Rio?

«Mi vengono i brividi solamente a sentirne parlare. Ma ormai è il passato e va dimenticato, perché io voglio vincere un'altra Olimpiade. Per me è quindi un capitolo chiuso, altrimenti non trovo la forza per dimostrare che anche tra i 73Kg sono il migliore».

### Perché bisogna ricordare che lei ha cambiato diverse categorie negli ultimi anni.

«Esatto, ne ho cambiate tre negli ultimi cinque. Nel 2015 ho fatto l'ultima gara tra i 60Kg, poi sono passato ai 66 nei quali ho vinto a Rio. Subito dopo l'Olimpiade sono passato ai 73Kg in cui gareggio ora. A questi livelli cambia tantissimo, ma è proprio in questo che si riconosce il campione. Io sono un campione Olimpico? Allora vincerò ancora».

### Le critiche e gli insulti arrivati sui social la influenzano?

«Mi hanno veramente fatto rivoltare, sono stato male. Ma bisogna rispondere con i fatti e io ci sono riuscito quando un anno fa ho vinto a Parigi giusto un mese e mezzo dopo la partecipazione al Grande Fratello. Perché mi alleno tantissimo, sono sicuro della mia etica del lavoro e sono convinto che vincerò di nuovo».

### Solo questione di mentalità vincente e determinazione?

«Assolutamente sì. Io credo tanto nel lavoro, non nel talento. E la determinazione è quello che mi ha sempre contraddistinto: il campione deve saper vedere le cose positive anche nei momenti difficili. Se adesso mi mettessi a piagnucolare non sarei un uomo forte né un campione. Prima di Rio volevo dimostrare qualcosa alla gente e ce l'ho fatta, ora devo farlo con me stesso. Dimostrerò chi sono veramente».

**Alberto Giulini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'oro e il lavoro**

Fabio Basile  
è nato a Rivoli  
25 anni fa  
Campione  
olimpico a Rio  
nel 2016 nella  
categoria 66kg:  
la sua fu la  
duecentesima  
medaglia d'oro  
azzurra